

VENERDI' 18 AGOSTO 2023 – FERIA (v)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 19,3-12.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni farisei per metterlo alla prova e gli chiesero: «E' lecito ad un uomo ripudiare la propria moglie per qualsiasi motivo?».

Ed egli rispose: «Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse:

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola?

Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi».

Gli obiettarono: «Perché allora Mosè ha ordinato di darle l'atto di ripudio e mandarla via?».

Rispose loro Gesù: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli, ma da principio non fu così.

Perciò io vi dico: Chiunque ripudia la propria moglie, se non in caso di concubinato, e ne sposa un'altra commette adulterio».

Gli dissero i discepoli: «Se questa è la condizione dell'uomo rispetto alla donna, non conviene sposarsi».

Egli rispose loro: «Non tutti possono capirlo, ma solo coloro ai quali è stato concesso.

Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca». Parola del Signore

MEDITAZIONE

Venerabile Madeleine Delbrèl (1904-1964)

missionaria laica delle periferie urbane

Comunità e solitudine

"Ci sono alcuni che hanno scelto di non sposarsi per il regno dei cieli"

I celibi sono una piccola parte dell'umanità che, da parte di tutta l'umanità, rinuncia a ciò che è il più della stessa umanità, per lasciarsi prendere da Dio, e prendere interamente, "chi è sposato è diviso" (1Co 7,33) dice S. Paolo. E se questa piccola parte di umanità fa questa scelta verso il Signore è per vivere solamente l'Amore di cui egli ama l'umanità.

Farne una storia personale è farne una piccola cosa. Il celibato è una funzione d'amore vissuta da parte del mondo intero. E ciò porta coloro che vi sono chiamati ad accettare la scelta della solitudine che il Signore ha fatto per loro. Un celibato che non fosse solitudine sarebbe una sostituzione. Accettare questa solitudine davanti a Dio è come il riscatto, il pegno della nostra disponibilità per l'amore. Il matrimonio è la somma di due vocazioni che si ritrovano nel medesimo focolare. I due si condizionano, si influenzano, si aiutano. Nel celibato si è soli davanti a Dio e Cristo diviene il coniuge. E' il suo regno il focolare e tutta l'umanità i figli. (...) Questa disponibilità non è che l'espressione di una uguale opzione per radicarsi dalla terra ed impiantarsi in Cristo. "Ci sono alcuni che non si sposano per il regno dei cieli" (Mt 19,12), dice il Vangelo. Il comando del Signore: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutte le tue forze" (Mt 22,37) deve esser preso in modo radicale dal celibe.